

**ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE
SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI
G.B.VIGHENZI - BRESCIA**

COMUNICATO

"Sono convinto della necessità di mantenere il segretario...", "aderisco con convinzione", "condivido pienamente i contenuti del manifesto..." queste e molte altre le parole spese da autorevoli voci del mondo accademico a sostegno della figura del segretario comunale che il ddl 1577 di Riforma della PA vuole abolire.

Solo negli ultimi due giorni sono stati circa 30 i docenti, prevalentemente di diritto pubblico e amministrativo che hanno aderito al manifesto contro l'abolizione dei segretari comunali, diramato dalla Associazione Vighenzi .

Si aggiungono alle già numerose adesioni di personalità del mondo politico, della cultura e delle istituzioni, che nelle ultime settimane avevano sottoscritto il manifesto.

Sul sito dell'Associazione, all'indirizzo

<http://www.segretaricomunalivighenzi.it/no-allabolizione-dei-segretari-comunali-adesioni-al-manifesto> è possibile leggere tutti commenti dei sottoscrittori e comprendere che l'appello lanciato dall'Associazione non è certamente una difesa corporativa della categoria (i segretari comunali invocano da tempo una riforma del proprio status), e neanche vuole essere una resistenza ai progetti riformatori del Governo.

Al contrario riteniamo che la professionalità dei segretari possa essere una risorsa strategica per affrontare il profondo processo di riforma che sta investendo le Autonomie locali .

Il manifesto richiama l'attenzione su una figura che è poco conosciuta ai non addetti ai lavori.

"I segretari comunali e i segretari provinciali sono dirigenti pubblici presenti in tutti i Comuni italiani, dal più piccolo e sperduto al più grande, e in tutte le Province, e da sempre, nello svolgimento della funzione di direzione e coordinamento dell'organizzazione, garantiscono la conformità dell'azione amministrativa degli enti locali alle leggi ed ai regolamenti. Negli ultimi anni il loro ruolo di garanzia è stato rafforzato dal legislatore ponendo in capo agli stessi la responsabilità del sistema dei controlli interni, nonché e della prevenzione della corruzione e della trasparenza negli enti locali. Nando dalla Chiesa li ha definiti di recente "le sentinelle della legalità".

I segretari comunali sono i primi collaboratori del Sindaco e hanno un ruolo di primo piano nel perseguire l'efficacia e l'efficienza del lavoro nei Comuni. Funzioni analoghe sono svolte dai segretari provinciali nei loro Enti.

La cancellazione dei segretari comunali e provinciali priverebbe i Comuni e le Province del dirigente di vertice che opera affinché il programma politico-

amministrativo degli amministratori eletti sia realizzato al meglio, tenuto conto dei mezzi a disposizione e nel rispetto della normativa.

Si tratta dell'unica professione nella Pubblica Amministrazione in cui non solo l'accesso all'impiego ma anche la progressione in carriera (dai Comuni più piccoli ai Comuni più grandi) è condizionata al superamento di concorsi severi che richiedono un alto livello di conoscenza del diritto amministrativo e anche del diritto civile, finanziario e penale. “

L'intento è quello di stimolare una riflessione da parte di tutte le Autorità dello Stato su questa figura, avendo di mira soprattutto l'interesse degli enti locali e dei cittadini.

E il dibattito che ne è scaturito ci da conferma che oggi la figura non dovrebbe essere abolita ma, al contrario, rafforzata per rendere ancora più efficace il corretto bilanciamento tra rispetto della legalità e buon funzionamento dei Comuni e delle Province.

L'ultima parola ovviamente spetta alla Politica che ci auguriamo vorrà valutare adeguatamente i pro ed i contro della riforma disegnata. L'Associazione Vighenzi ha chiesto di essere ascoltata dalla Commissione 1^a del Senato ed ha depositato un documento in cui espone riflessioni e proposte per la riforma dello status dei segretari (<http://www.senato.it/3485>)

Ci auguriamo quindi che non solo i politici, ma anche gli organi di stampa e tutta l'opinione pubblica, sappiano prestare la dovuta attenzione ad una voce che, forse peccando di presunzione, ritiene di conoscere a fondo il mondo delle Autonomie locali e di poter contribuire alla sua migliore riforma.

Al Manifesto “NO ALL’ABOLIZIONE DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI hanno aderito :

PIERCAMILLO DAVIGO, consigliere Corte di Cassazione; CORRADO STAJANO, giornalista e scrittore; LUIGI OLIVERI, giornalista e dirigente della provincia di Verona; CARLO ORLANDI, avvocato cassazionista; SANTO FABIANO, docente universitario di Diritto regionale e degli enti locali e coordinatore del sito www.governolocale.net; NANDO DALLA CHIESA, docente universitario, scrittore e politico; GIANPIERO D'ALIA, onorevole; WALTER MAPELLI, PM della Procura di Monza; SERGIO FRIGO, giornalista e blogger; PAOLO CORSINI, storico e senatore della Repubblica; CARLO ALBERTO ROMANO, docente di criminologia all'Università di Brescia; ROBERTO MAZZONCINI, già Presidente del Tribunale di Brescia; GIUSEPPE PORQUEDDU, avvocato; ANGELO DE ZOTTI, presidente del TAR di Brescia; PAOLO SINIGAGLIA, Presidente Italia Nostra Lombardia; GIOVANNI KEZICH, direttore del Museo degli usi e costumi della gente trentina; MANUELA MASSENZ, PM della Procura di Monza; MARCO ZERI, direttore del periodico Vita Trentina; GIUSEPPE LA GRECA, magistrato TAR della Sicilia; FIORENZO BERTUZZI, avvocato, coordinatore commissione distrettuale TAR Brescia; STEFANO POZZOLI, professore Università di Napoli; LUCREZIA RICCHIUTI senatrice della Repubblica; MAURO BALLERINI, avvocato in Brescia; FRANCESCO KARRER, Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici; LUCA PASTORINO, sindaco di Bogliasco e onorevole; GHERARDO COLOMBO, ex magistrato; UMBERTO AMBROSOLI, consigliere regionale, già candidato alla presidenza della regione Lombardia; PINO GUZZONATO, artista; ANTONIO (NENÈ) MANGIACAVALLO, medico chirurgo e già sottosegretario di Stato; MARIO LETTIERI, già sottosegretario del governo Prodi; ANGELO RAFFAELE DE DOMINICIS, Procuratore regionale della Corte dei Conti del Lazio; DARIO STEFANO, senatore della Repubblica, Presidente Giunta Elezioni e Immunità Parlamentari; RICCARDO DE CORATO, consigliere regionale della Lombardia e vicepresidente del consiglio comunale di Milano; LUCIA DE ROBERTIS, consigliere regione Toscana; MICHELE BUSI, consigliere regione Lombardia; GIUSEPPE DEL CARLO, consigliere regione Toscana; ROSARIO FERRARA, professore di diritto amministrativo Università di Torino; CLAUDIA AMODIO, professore sistemi giuridici comparati Università di Ferrara; ETTORE DEZZA, professore diritto medievale e moderno Università di Pavia; ROSA D'AMELIO, consigliere Regione Campania, già sindaco di Lioni (av); PIPPO GIANNI, consigliere regione Sicilia, già sindaco di priolo Gargallo (sr); FRANCO BONFANTE, vicepresidente del consiglio regionale del Veneto; VINCENZO FONTANA, consigliere Assemblea Regionale Sicilia, già presidente della provincia di Agrigento; FRANCO GRAGLIA, consigliere regionale del Piemonte, già sindaco di Cervere (cn); PAOLO ALLEMANO, consigliere Regione Piemonte, già sindaco di Saluzzo (cn) e Rifreddo (cn); VINCENZO VINCIULLO, consigliere Assemblea Regionale Sicilia; GUIDO CASAROLI, professore diritto penale Università di Ferrara; ALESSANDRO CROSETTI, professore diritto amministrativo Università di Torino; GIANCARLO ROLLA, professore diritto costituzionale Università di Genova; AURELIO CERNIGLIANO, professore diritto medievale e moderno Università di Napoli; IOLANDA NANNI, consigliere Regione Lombardia; GIOVANNA FALZONE, professore diritto privato Università di Cagliari; ANTONIO FERRENTINO, consigliere Regione Piemonte; Salvatore Sfrecola, presidente sezione di controllo Corte dei conti Umbria; ROBERTO MASTROIANNI, professore diritto dell'unione europea Università di Napoli; ALESSANDRO COLAUTTI, consigliere Regione Friuli Venezia Giulia; Stefano Buffagni, consigliere regionale Lombardia; GIOVANNI PAGLIA, onorevole; FEDERICA DIENI, onorevole; NICOLA CARACÌ, onorevole; ARCANGELO SANNICANDRO, onorevole; VITO DAMIANO, sindaco di Trapani; ERICA D'ADDA, senatore della Repubblica; MAURIZIO BUCCARELLA, senatore della Repubblica; EVA LONGO, senatore della Repubblica; DANIELE CORLETTI, professore ordinario di diritto amministrativo Università di Verona; MARIO GORLANI, avvocato e professore di diritto pubblico Università di Brescia; MASSIMO MIGLIETTA, professore ordinario di istituzioni di diritto romano Università di Trento; ROBERTO LEONARDI, professore ordinario diritto amministrativo Università di Brescia; MASSIMILIANO PIRAS, presidente facoltà scienze economiche, giuridiche e politiche di Cagliari; PAOLO NARDI, professore storia diritto medievale Università di Siena; ROSARIO FERRARA, professore ordinario diritto amministrativo Università di Torino; EDUARDO GIANFRANCESCO, professore ordinario di diritto costituzionale alla Lumsa; GIUSEPPE DI GASPARE, professore ordinario di diritto dell'economia alla LUISS; MARIA AGOSTINA CABIDDU, professore ordinario di diritto amministrativo al Politecnico di Milano; MARIO ROSARIO SPASIANO, professore ordinario diritto amministrativo seconda università di Napoli e prorettore della stessa; RAFFAELLO CAPUNZO, professore diritto dell'economia Università di Napoli; DONANTONIO MASTRANGELO, professore diritto amministrativo Università di Bari; ETTORE DEZZA, professore ordinario storia del diritto Università

di Pavia; MARIO PILADE CHITI, professore ordinario diritto amministrativo Università di Firenze; ALDO SANDULLI, professore ordinario diritto amministrativo Università di Napoli; ALDO TIGANO, professore ordinario diritto amministrativo Università di Messina; EUGENIO BRUTI LIBERATI, professore ordinario diritto amministrativo Università di Alessandria; MARCELLO FRACANZANI, professore diritto pubblico Università di Udine; GIOVANNI DUNI, professore diritto amministrativo Università di Cagliari; ANTONIO BARONE, professore ordinario di Diritto Amministrativo Università LUM Bari; ERNESTO STICCHI DAMIANI, professore ordinario di Diritto Amministrativo Università del Salento; ELIO TAVILLA, professore di Storia del diritto medievale e moderno Università di Modena e Reggio Emilia; ENRICO FOLLIERI, professore ordinario di diritto amministrativo Università di Foggia; CARLO EMANUELE GALLO, professore ordinario di diritto amministrativo Università di Torino; PIERLUIGI PORTALURI, professore ordinario di Diritto Amministrativo Università del Salento; VINCENZO ANTONELLI, professore di Diritto Amministrativo alla LUISS; SALVATORE RAIMONDI, presidente dell'Associazione Avvocati Amministrativisti della Sicilia, già ordinario di Diritto Amministrativo nell'Università di Palermo; MARCO DUGATO, professore ordinario diritto amministrativo Università di Bologna, ha aderito al Manifesto "No all'abolizione dei segretari comunali"; ANDREA PATRONI GRIFFI, professore ordinario diritto pubblico e costituzionale Università di Napoli; GIAN CANDIDO DE MARTIN, professore emerito diritto pubblico LUISS; ANDREA PATRONI GRIFFI, professore ordinario diritto pubblico e costituzionale Università di Napoli